

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

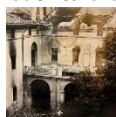
in collaborazione con



Newsletter 189 del 10/6/2022

In questo numero:

A cento anni dall'assalto fascista alle cooperative di Ravenna



*Mostra sull'Assalto fascista alle cooperative di Ravenna
alla Cripta Ramponi di Ravenna
fino al 28 luglio*

Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2021



*Il mercato del lavoro nel 2021 ha segnato
una ripresa dell'occupazione.
Ma siamo ancora lontani dai livelli pre-covid*

Camminata nella natura sul Monte Finocchio



*Camminata nella natura sul Monte Finocchio
a Sarsina, nell'Appennino Romagnolo
il 19 giugno*

Guida dei luoghi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna



*Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna
di Cristina Ambrosini e Claudia Collina
editore Bologna University Press*

Il Conformista inaugura il "Cinema Ritrovato 2022" a Bologna



*Il Conformista di Bernardo Bertolucci
in Piazza Maggiore di Bologna
il 3 luglio*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

A cento anni dall'assalto fascista alle cooperative di Ravenna

Cosa	Mostra sull'Assalto fascista alle cooperative di Ravenna
Dove	alla Cripta Ramponi di Ravenna
Quando	fino al 28 luglio

La notte tra il 27 e il 28 luglio del 1922 Italo Balbo piombò a Ravenna alla guida di un manipolo di camerati e appiccò il fuoco alla sede della Federazione delle cooperative, mentre all'interno era presente il presidente Nullo Baldini assieme ad alcuni collaboratori.



Per ricordare quel tragico episodio che anticipò di tre mesi la marcia su Roma, si è aperta alla **Cripta Rasponi di Ravenna una mostra fotografica delle immagini del palazzo della Federazione delle Cooperative devastato e incendiato, di alcuni documenti scampati all'incendio e dei bozzetti degli affreschi presenti nel palazzo nel momento dell'incendio.** La mostra è visitabile fino al **28 luglio**, giorno in cui si terrà al **Teatro Alighieri di Ravenna la cerimonia istituzionale di commemorazione.** Le iniziative sono organizzate da **Legacoop, Federazione delle Cooperative e Federcoop Romagna** con il sostegno e il patrocinio di numerose istituzioni e realtà private.

A cento anni dall'assalto fascista, questa mostra vuole significare che **"Violenza e politica, propaganda e tentazioni autoritarie, fragilità delle democrazie e difesa della libertà sono temi di stretta attualità, che si rilevano non solo dal punto di vista meramente storico"**. I promotori della mostra rimarcano che si è inteso ricordare il centenario dei tragici fatti dell'assalto e dell'incendio della **Federazione delle cooperative della provincia di Ravenna** fondata 120 anni fa, **con lo sguardo e il pensiero rivolti al presente e al futuro.** Il



palazzo era il simbolo della forza della cooperazione bracciantile e questo spinse i fascisti a distruggerlo. **Da quelle tragiche giornate che aprono la strada alla dittatura fascista abbiamo imparato che la democrazia non è mai data una volta per tutte.** La democrazia va rinnovata e difesa ogni giorno ed è tale solo se è **generatrice di giustizia sociale e di pari opportunità, promotrice di diritti e di dignità del lavoro, luogo delle libertà:**

i valori che rappresentano l'essenza della cooperazione. Quel fatto, quell'esperienza, ha un'eco dolorosa negli avvenimenti di questi giorni.

Per approfondimenti consultare:

<http://www.memoriecooperative.it/calendario/le-cooperative-obiettivo-dello-squadrisimo-fascista/>



Nullo Baldini (1862 – 1945), fu tra i fondatori dell'**Associazione generale dei braccianti agricoli di Ravenna** e ne divenne segretario nel **1883**. Nel **1901** creò la **Federazione delle cooperative della provincia di Ravenna**. Organizzò e diresse cooperative di lavoro che assunsero importanti appalti nelle **bonifiche agrarie nell'Agro Pontino**.



Appartenne all'ala minoritaria riformista, non massimalista, del Partito Socialista e non si trovò d'accordo con la linea massimalista impressa al partito da Benito Mussolini, all'epoca socialista. Nel **1922**

uscì dal **Partito Socialista** con altri deputati riformisti e aderì al **Partito Socialista Unitario (PSU)**, d'ispirazione socialdemocratica, cui avevano aderito **Filippo Turati, Claudio Treves** e di cui era segretario **Giacomo Matteotti**. Nel **1924 emigrò in Francia dopo essersi rifiutato di restare a capo delle cooperative di Ravenna a condizione che avesse preso la tessera fascista.** In **Francia Baldini** organizzò una cooperativa che dette

lavoro a militanti socialisti delle varie anime, repubblicani o aderenti al partito detto di democrazia sociale, emigrati per opposizione al regime.

Alla fine del **1941** rientrò in Italia dopo una grave malattia e **nel 1943 riuscì, insieme ad Alessandro Schiavi, a costituire in clandestinità la Federazione socialista romagnola.** Poco prima di morire fu nominato dal governo **Bonomi commissario delle cooperative ravennati.**

Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2021

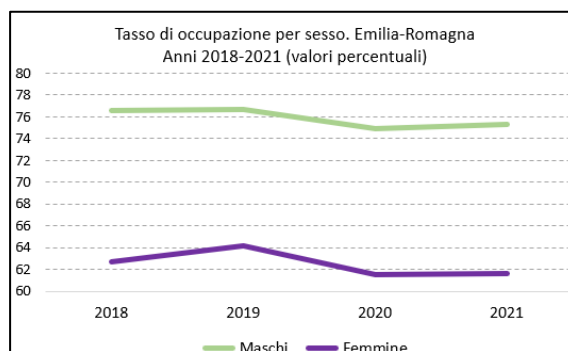
Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna nel 2021: i dati Istat e INPS confermano una ripresa dell'occupazione (+0,6%) ma il livello pre-pandemia è ancora lontano.



Nel **2021**, in **Emilia-Romagna**, così come nel resto del Paese, **l'occupazione è tornata a crescere dopo la forte contrazione provocata nel 2020 dagli effetti dell'emergenza sanitaria globale causata dalla pandemia causata da Covid 19**. Le difficoltà del mercato del lavoro si erano concretizzate nel **2020** in una consistente diminuzione dell'occupazione (**-60mila occupati rispetto all'anno precedente**), abbinata a una crescita contenuta, almeno in valori assoluti, della disoccupazione (**+4 mila disoccupati**) e a un forte aumento del numero degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (**+57 mila unità**). Il **2021**, apertosi con una ulteriore

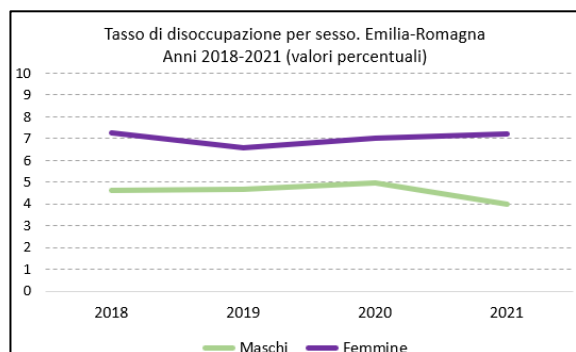
contrazione del numero degli occupati, **ha visto una decisa ripresa nella seconda parte dell'anno**, tanto che mediamente si è registrato un aumento dell'occupazione di **12 mila unità** rispetto al **2020** (+0,6%), sfioravano i **due milioni di unità**, senza tuttavia raggiungere il livello occupazionale precedente alla crisi pandemica, mentre **le persone in cerca di occupazione erano 114 mila, di cui 45 mila maschi e 68 mila femmine (60%)**.

In **Emilia-Romagna**, per i **maschi** il **tasso di occupazione ha superato il 75%**, in crescita di 0,5 punti percentuali rispetto al 2020, mentre per le **femmine** il tasso si è attestato **appena al di sotto del 62%**, con un aumento di solo 0,1 punti percentuali rispetto al 2020 e in diminuzione di 2,5 punti percentuali rispetto al 2019. **Si è ampliata di conseguenza la forbice di genere a svantaggio delle donne, sia nel momento di crisi del mercato del lavoro, sia nella fase di ripresa**. Allo stesso tempo, è sensibilmente diminuito **il numero dei disoccupati di 9 mila unità in meno rispetto al 2020 (-7%)**, ascrivibile alla sola componente maschile. Infatti, **mentre per i maschi il tasso di disoccupazione è stato pari al 4%, inferiore di un punto percentuale rispetto al 2020, per le femmine il tasso di disoccupazione è passato dal 6,6% del 2019 al 7,0% del 2020 fino a raggiungere il 7,2% del 2021**. Il **tasso di disoccupazione generale è al 5,5%**, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al 2020 e di 0,1 punti percentuali rispetto al 2019.



A livello nazionale, nel 2021, le dinamiche sono state in parte differenti: a un incremento dell'occupazione di intensità paragonabile a quello dell'Emilia-Romagna (+0,8%) si è associato invece un aumento della disoccupazione (+3%) e un rilevante calo degli inattivi di 15-64 anni (-3%).

Nel **2021**, gli interventi di sostegno all'occupazione decretati dal Governo per attenuare gli effetti della diffusione del Covid-19 sull'occupazione si sono sensibilmente contratti rispetto all'anno precedente, sia



in Emilia-Romagna sia a livello nazionale. **I dati di fonte INPS mostrano come il ricorso agli ammortizzatori sociali si sia ridotto per tutte le tipologie di intervento, Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Straordinaria, in Deroga e Fondi di Solidarietà**. Nel complesso, in **Emilia-Romagna**, nel corso del **2021**, **sono state autorizzate quasi 212 milioni di ore, circa la metà di quelle autorizzate nel 2020**. Tale valore è ancora ampiamente superiore a quello registrato nel 2019 (quasi 20 milioni di ore). A partire dal mese di aprile 2020 le imprese hanno potuto effettuare richieste di Cassa Integrazione Guadagni (limitatamente a quella

ordinaria e a quella in deroga) e di Fondi di Solidarietà con una specifica causale legata all'emergenza sanitaria Covid-19. **Anche nel 2021, la quota preponderante delle ore autorizzate fa riferimento proprio a questa causale (96%)**.

Per approfondimenti consultare:

[report interattivo sul mercato del lavoro in Emilia-Romagna – Statistica \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it)

LO SGABELLO DELLE MUSE

Camminata nella natura sul Monte Finocchio

Cosa	Camminata nella natura sul Monte Finocchio
Dove	a Sarsina, nell'Appennino Romagnolo
Quando	il 19 giugno

Il **Touring Club Italiano** propone per il 19 giugno una escursione al **MONTE FINOCCHIO**, in comune di **Sarsina** nell'**Appennino Romagnolo**. **Il percorso è per (buoni) camminatori e per (buoni) ciclisti, da effettuarsi senza fretta, al giusto ritmo, anche per ammirare il panorama incantevole.** L'escursione programmata (<http://www.touringclub.it>) inizia e termina all'**Agriturismo Il Pagliaio** di **Sarsina** (<https://ilpagliaio.it/>), ma la "camminata" può



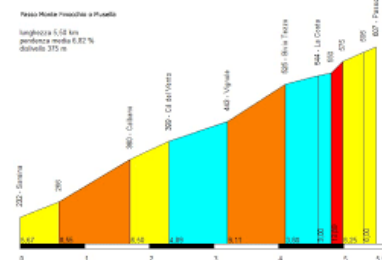
essere effettuata individualmente quando si vuole. Per raggiungere il "Pagliaio" occorre percorrere la E/45 da **Cesena** a **Sarsina**, proseguendo per 6 km in direzione **Arena Plautina - Ranchio**.

Il valico di **Monte Finocchio**, detto anche **Passo della Musella**, unisce le vallate del **Savio** e del **Borello**. L'ascesa da **Sarsina** presenta fino a **Calbano** una pendenza media vicina al 9% e prosegue con pendenze interessanti, fino a



raggiungere, nei pressi del quinto chilometro, un breve tratto al 14%. Più agevole è l'ascesa da **Ranchio** con dislivello di mt. 357 e pendenza media del 5%. Nonostante la pendenza media relativamente agevole, però anche da questo versante troviamo pendenze superiori all'8%.

Ranchio è una piccola frazione di **Sarsina** posta lungo il corso del torrente **Borello**, importante affluente di sinistra del fiume **Savio**. È raggiungibile anche dalla vallata del **Bidente** partendo da **Civitella** transitando per il passo **Sulparo** e **Monte della Faggia**. Il passo ha inizio a valle dell'abitato di Ranchio, strada con curve ampie e pendenze non eccessive.



Il **Pagliaio** è una azienda agricola situata sul valico di **Monte Finocchio**, tra **Sarsina** e **Ranchio**, legata alla terra dove si trova da un profondo amore per le storie, i paesaggi, gli animali e la piante che popolano questo angolo di **Appennino Romagnolo**. **È una Fattoria custode delle tradizioni e delle biodiversità, che sa raccontare il "viver sano" nel pieno rispetto della Natura e degli Animali.**



È anche una **fattoria didattica (Scuola degli Asini)**, aperta a tutti, dove scoprire un modo profondo di stare insieme immersi nella pace della natura. **L'asino è, in qualche modo, il simbolo della fattoria, in quanto rappresenta la pazienza, la calma, l'amore per la natura.**

La **Fattoria** permette di scoprire cosa significa adeguarsi ai ritmi lenti, impegnativi ma più genuini della natura. **Gli appassionati gestori vogliono far rinascere luoghi montani che sono colmi di meraviglie e troppo spesso**



vengono lasciati ai margini della frenetica vita produttiva di oggi. Puntano ad accogliere con gentilezza gli ospiti e a educarli a vivere nel **rispetto delle acque, dei boschi e degli animali che vi dimorano.** Per questo invitano gli ospiti alla ricerca con loro dell'**Armonia** e della **Sostenibilità** fra **Uomo** e **Natura**.



Attraverseremo le stagioni per ciò che sono, lasciandoci guidare dalle loro energie e traendo da esse insegnamento e gioia di vivere.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Guida dei luoghi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna

Titolo	Case e studi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna
Autori	Cristina Ambrosini e Claudia Collina
Editore	Bologna University Press

Oggi, **10 giugno**, nel **Parco della Fondazione Magnani-Rocca**, a **Mamiano di Traversetolo**, è presentata al pubblico la **guida ai luoghi delle persone illustri dell'Emilia-Romagna**, dal titolo "**CASE E STUDI DELLE PERSONE ILLUSTRI DELL'EMILIA-ROMAGNA**", edito da **Bologna University Press**. Il volume, realizzato dal **Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna** a cura di **Cristina Ambrosini** (archeologa, dirigente del Settore) e **Claudia Collina** (storica dell'arte, titolare della posizione organizzativa Valorizzazione), raccoglie gli esiti del **censimento regionale** (promosso da una *apposita legge regionale*) che ha individuato sul territorio più di **90 realtà** che in forme più o meno ibride rappresentano **case museo, dimore, abitazioni, studi e archivi di artisti, letterati, musicisti, cineasti, scienziati, inventori, collezionisti, personaggi storici e famiglie illustri, risalenti in prevalenza agli ultimi due secoli**. Per riconoscere e valorizzare questi luoghi così particolari, la Regione ha promulgato la **legge 2/2022**: la normativa propone un processo di accompagnamento che stimola a mettere in atto buone pratiche e, alle strutture che si candidano a far parte delle "**Case e studi delle persone illustri**" riconosciute e identificate dal marchio di qualità comune, richiede di partecipare a un percorso di aggiornamento e a un **corso di formazione**.

Questo volume racconta il passato a tu per tu con l'ospitalità di chi apre una porta e mostra gli spazi in cui ha dimorato, i paesaggi di cui ha nutrito lo sguardo, gli oggetti cari di un'esistenza, gli strumenti del lavoro quotidiano e i frutti ancora vivi di creazioni, emozioni, pensieri ed esperimenti a lungo coltivati. È un legame saldo quello che si stringe tra le stanze di una casa, le persone che le abitano e il paesaggio in cui sono inserite. Quando poi le stanze sono state il nido, la fucina e il primo spazio espositivo per chi ha vissuto creando, questo legame si estende a noi che, visitandole, possiamo sentire, vedere e toccare con mano la natura concreta della cultura, ritratta nel suo farsi. **Raccontano il passato a tu per tu, con il calore ospitale di chi apre una porta e mostra gli spazi in cui ha dimorato, gli affacci di cui ha nutrito lo sguardo, gli oggetti cari di una vita, gli strumenti del lavoro quotidiano e i frutti ancora vivi di arti, emozioni e pensieri a lungo coltivati**.

Per maggiori informazioni consultare:

<https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2022/case-studi-illustri-presentazione-libro-traversetoloCase e studi delle persone illustri: presentazione del libro>



CASE E STUDI DELLE
PERSONE ILLUSTRI
dell'Emilia-Romagna



**Casa di Ludovico
Ariosto a Ferrara**



**Casa dell'Upupa
Ilario Fioravanti a
Roncofreddo**



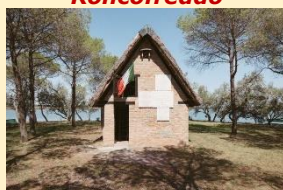
**Museo Secondo Casadei
Savignano sul Rubicone**



**Archivio di Gastone
Biggi - Langhirano**



**Casa Tonino Guerra -
Pennabilli**



**Capanno Garibaldi -
Piallassa Baiona,
Ravenna**



**Casa di Remo Brindisi -
Lido di Spina**



**Rocchetta Mattei - Riola
di Grizzana Morandi**

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Conformista inaugura il "Cinema Ritrovato 2022" a Bologna

Cosa	<i>Il Conformista di Bernardo Bertolucci</i>
Dove	<i>in Piazza Maggiore di Bologna</i>
Quando	<i>il 3 luglio</i>

Spetta a **IL CONFORMISTA** di **Bernardo Bertolucci**, interpretato da **Stefania Sandrelli**, inaugurare il **25 giugno** in **Piazza Maggiore** a **Bologna** le proiezioni di **IL CINEMA RITROVATO 2022**.



La **36ª** edizione del festival "Cinema Ritrovato", promosso dalla **Cineteca di Bologna**, si svolgerà **dal 25 giugno al 3 luglio**, segnando un ritorno, dopo due anni comunque vissuti in presenza, alle tradizionali date a cavallo tra giugno e luglio. **La comunità dei cinefili di tutto il mondo, quelli che ogni anno arrivano a Bologna per un festival costellato di capolavori, avrà la possibilità di scegliere tra i suoi 500 film proiettati dall'alba al tramonto in 7 sale cittadine, fino alle proiezioni serali in Piazza Maggiore.**

Durante le serate del festival si vedranno capolavori restaurati come: **Carmen** di **Francesco Rosi**; **Singin' in the Rain** di **Stanley Donen** e **Gene Kelly**; **Pianista** di **Roman Polanski**; la nuova versione che **Francis Ford Coppola** ha realizzato del **Padrino III**, ovvero **Mario Puzo's The Godfather Coda: The Death of Michael Corleone**.

Per maggiori informazioni consultare: <https://festival.ilcinemaritrovato.it/stefania-sandrelli-inaugura-il-cinema-ritrovato-in-piazza-maggiore-a-bologna-con-il-conformista-di-bertolucci/>

Il conformista, tratto dall'omonimo romanzo di **Alberto Moravia**, fu girato nel **1970** da **Bernardo Bertolucci**. I principali interpreti furono: **Jean-Louis Trintignant** (Marcello Clerici), **Stefania Sandrelli** (Giulia), **Dominique Sanda** (Anna Quadri), **Gastone Moschin** (agente speciale Manganiello).

La trama del film

Siamo a Roma nel 1938. Marcello Clerici, docente di filosofia, è promesso a Giulia, ragazza gioviale e solare e di media borghesia, l'esatto opposto di lui. Marcello rivela di aver subito da ragazzo gli abusi sessuali dell'autista di famiglia che poi ha ucciso per errore; per questo motivo abbandona il cattolicesimo. Inoltre, con il padre fanatico, violento e infermo e una madre oppiomanca, si avvicina alla polizia segreta fascista, che gli affida una delicata missione: uccidere il professore Luca Quadri, suo vecchio insegnante di filosofia e noto dissidente politico rifugiatosi in Francia. Approfittando del viaggio di nozze con Giulia, che gli confessa di non essere vergine e di aver intrattenuto una relazione con un uomo molto più grande di lei e per giunta testimone al matrimonio, Marcello giunge a Parigi, sotto la costante sorveglianza dell'agente Manganiello, e si mette subito in contatto con Quadri. Marcello rimane colpito dalla bellezza di Anna, la moglie del professore, e le propone addirittura di fuggire insieme, ma lei, pur non rifiutando la sua corte, sembra essersi invece invaghita di Giulia. Clerici e Manganiello giungono sul luogo scelto per l'agguato a Quadri, tra le montagne della Savoia, uccidono anche Anna che aveva deciso di accompagnare il marito nel viaggio.



La notte del 25 luglio 1943, alla caduta del fascismo, Marcello incontra per caso l'uomo che aveva tentato di violentarlo, l'autista Pasqualino, e che credeva di aver ucciso. A quel punto si rende conto che l'episodio che l'aveva segnato e per il quale aveva cercato per tutta la vita di conformarsi agli altri, in realtà non era mai avvenuto.

Clerici, gridando, gli attribuisce gli orrori che lui stesso aveva commesso.

Il film, selezionato tra i 100 film italiani da salvare, fu presentato in concorso al **Festival di Berlino del 1970** e fu proiettato anche al **New York Film Festival**. La critica italiana dell'epoca apprezzò la "**qualità criticamente conscia e raffinata del suo linguaggio figurativo**", sottolineando come **Bertolucci "abbia dimostrato chiaramente di aver raggiunto la pienezza delle proprie capacità espressive"**. Fu premiato con il **David di Donatello 1971** come **Miglior film** e fu candidato ai **Premi Oscar 1972** come **Migliore sceneggiatura non originale** e ai **Golden Globe 1972** come **Miglior film straniero in lingua straniera**.